

V.b Montag bis Donnerstag: 8-13 Uhr, 14-18 Uhr, Freitag: 8-12 Uhr.

V.d Ca. 800 Repertorien und Karteien

V.e Fotostelle, Kopier- und Lesegeräte. Gegen Kostenersatz Anfertigung von Mikrofilmen, Einzelfotoaufnahmen (nur Negative) und, soweit aus konservatorischen Gründen zulässig, Ablichtungen (Fotokopien) möglich.

VI.a Herausgabe von Publikationen: Forschungen und Mitteilungen zur Geschichte Tirols und Vorarlbergs (17 Jahrgänge 1904-1920), Mitteilungen aus dem Tiroler Landesarchiv (25 Nummern 1912-1920), Lebendige Geschichte (14 Hefte 1972-1976), Tätigkeitsberichte des Tiroler Landesarchivs (1973 ff.), Tirol-Archiv (2 Hefte 1975-1976), Tiroler Erbhöfe (bisher 11 Hefte 1975 ff.), Der Chronist (3 Hefte 1976; seit 1980 als "Tiroler Chronist" vom Tiroler Kulturwerk hrsg.), Veröffentlichungen des Tiroler Landesarchivs (bisher 8 Bde. 1972 ff.), Ortschroniken (Gemeindebücher, bisher 52 Hefte bzw. Bde. 1973 ff.), Tiroler Geschichtsquellen (meist Urkundenregesten aus anderen Archiven, bisher 32 Bde. bzw. Hefte 1976 ff.).

VI.b fallweise

VI.c Aufgrund der räumlichen Gegebenheiten derzeit keine eigenen Ausstellungen möglich, wohl aber Mitarbeit an Ausstellungen anderer Veranstalter.

VI.d Archivinterne Ausbildung des nichtakademischen Personals.

VI.e Universität Innsbruck, Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum.

VI.f Gemeindearchive, fallweise Pfarr- und Privatarchive.

VII OTTO STOLZ, *Geschichte und Bestände des staatlichen Archives (jetzt Landesregierungsarchives) zu Innsbruck* (Inventare österr. staatlicher Archive 6), Wien 1938.- KARL BÖHM, *Das Tiroler Landesarchiv. Seine Geschichte, seine Bestände. Mit Regesten-Anhang* (Mitteilungen aus dem Tiroler Landesarchiv 1), Innsbruck 1911.- KARL BÖHM, *Die Bestände des Tiroler Landesarchivs nach dem Stande vom 1. Jänner 1913* (Mitteilungen aus dem Tiroler Landesarchiv 4), Innsbruck 1913.

TRENTO

Trento

Archivio di Stato di Trento
Via Maccani, 161
I-38100 Trento
Tel. (0461) 829008
Fax (0461) 828981

I Autorità superiore: Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma.

Distretto oggi: L'Archivio di Stato di Trento è competente sul territorio della Provincia Autonoma di Trento: riceve i versamenti da tutti gli uffici statali che hanno sede nel territorio e, tramite la Sovrintendenza Archivistica, il deposito degli archivi privati e degli enti pubblici.

II L'Archivio di Stato di Trento fu istituito nel 1919 ed ebbe come sede il palazzo dell'ex Collegio dei Gesuiti ed ex Seminario. Nel nuovo Istituto culturale confluirono quegli archivi che, a seguito degli accordi di St. Germain (1919), l'Austria restituì all'Italia, perchè prodotti da enti pubblici e privati trentini che in diverse circostanze erano stati trasportati ad Innsbruck e in Vienna. Per un elenco dettagliato dei fondi recuperati ad Innsbruck e a Vienna dai commissari della Commissione Rossano si rimanda ad una nota del CICCOLINI, redatta in *Studi Trentini di Scienze Storiche* 1920, a.I fasc.I p.81 e segg. Accanto a questa opera di recupero, venivano progressivamente versati gli atti degli uffici della cessata amministrazione austriaca. L'opera di riordinamento dei fondi fu immediatamente avviata. Le vicende della seconda guerra mondiale consigliarono di distribuire il materiale documentario in diversi centri di raccolta sul territorio trentino. Per una più approfondita disamina di questo periodo si rimanda al CASETTI, che in *Studi Trentini* del 1947 narrò le vicende dell'Archivio di Stato di Trento durante la guerra 1940-1945.

III.a La documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Trento comprende tutto il periodo che va dalla conferma dell'istituzione del principato vescovile di Trento (1027), fino al 1970. Pertanto i fondi archivistici testimoniano l'attività del principe vescovo di Trento e delle giurisdizioni amministrativo-giudiziarie in cui era diviso il territorio del principato (1027-1803). Un altro gruppo di documenti appartengono alle breve dominazione bavarese (1806-1810) e a quella francese (1810-1817). La documentazione che va dal 1817 al 1919 documenta il periodo in cui il Trentino, divenuto parte della provincia del Tirolo, fu sotto il diretto governo austriaco. I documenti infine, posteriori al 1919, appartengono agli uffici statali periferici del Regno d'Italia e poi della Repubblica Italiana.

III.b Scaffalatura: ml. 8432; numero pezzi: membranacei 9277, cartacei 58 938.

III.c

A. *Archivio del principato vescovile di Trento (1027-1803)*

L'archivio del principato vescovile copre un arco temporale di quasi otto secoli, dal 1027, anno in cui l'imperatore Corrado II riconfermava al vescovo di Trento Udalrico II la contea, poi principato di Trento, al 1803, data della definitiva secolarizzazione. Tale documentazione,

riorganizzata più volte nel corso dei secoli, nel 1803 venne trasferita in Austria, e divisa tra Vienna ed Innsbruck. Nel 1806, per le clausole della pace di Presburgo, venne assegnata al governo bavarese la parte di archivio che si trovava ad Innsbruck e portata a Monaco. Essa tornò poi ad Innsbruck dopo la Restaurazione, quando il Trentino divenne una parte della provincia del Tirolo, con capoluogo Innsbruck. L'archivio del principato vescovile tornò infine a Trento solo nel 1919, in applicazione dell'art. 93 del Trattato di pace di Saint Germain, che prevedeva appunto la restituzione all'Italia di atti e documenti trentini, e la loro conservazione nel luogo di origine. La documentazione conservata riflette l'attività del principato vescovile e pertanto comprende:

1. Rapporti del principe vescovo con l'autorità imperiale e attività come membro della Dieta imperiale.
2. Partecipazione alle imprese militari dell'Impero.
3. Rapporti con l'"avvocato della chiesa", carica ricoperta prima dai conti del Tirolo e poi da 1363, in seguito alla cessione dei possessi tirolesi da parte di Margherita, madre di Mainardo III ai Duchi d'Austria, da questi ultimi.
4. Amministrazione ed esercizio della giurisdizione penale e civile, tramite funzionari o feudatari, nei territori posti sotto il diretto controllo del principe vescovo.
5. Amministrazione delle parrocchie della diocesi di Trento e rapporti con la Chiesa di Roma ed i vari ordini religiosi aventi sede nel territorio del principato.
6. Rapporti con gli Stati confinanti.

L'archivio del principato vescovile è stato organizzato nel corso del tempo in varie serie: la *sezione latina* e la *sezione tedesca* formate dai documenti delle due cancellerie del principato, una per la lingua latina ed una per la lingua tedesca; sono le sezioni che conservano i documenti più antichi, già dal sec. XIII raccolti in *capsae* e divisi per materie:

I *Libri feudali*, iniziati dal Clesio con il suo Codice Clesiano in 12 volumi, quando, riottenuti i documenti trentini portati in Austria, fece trascrivere su questi volumi tutti i documenti più importanti che riguardavano i feudi. Tale consuetudine fu poi proseguita dai suoi successori fino al 1803.

Gli *Atti trentini*, serie costituita dai documenti finiti ad Innsbruck, e colà denominata in questo modo ed inventariata nel 1912 da Otto Stolz.

I *Libri copiali*, che sono volumi miscellanei di atti della Cancelleria principesca, costituiti da minute di provvedimenti adottati e da documenti in originale, riferentesi alla normale attività amministrativa del territorio.

I *Libri dietali*, che contengono le istruzioni ai delegati vescovili e le loro relazioni sugli affari trattati nelle Diete provinciali e nei Congressi.

Gli *Atti dei confini*, che raccolgono documenti, in originale e copia, attinenti alla determinazione dei confini e le eventuali controversie sorte in merito tra il principe vescovo e gli stati limitrofi.

A queste serie vanno poi aggiunti i *Codici*, serie costituita dopo il 1803 con volumi estratti dalle altre sezioni, e la *Corrispondenza Clesiana* e la *Corrispondenza Madruzziana*, che raccolgono rispettivamente la corrispondenza ricevuta e spedita dal Cardinale Bernardo Clesio e dal Cardinale Cristoforo Madruzzo, nonché dai suoi successori Lodovico e Carlo Madruzzo.

B. *Archivio del Capitolo del Duomo di Trento* (1182-1808)

Il Capitolo del Duomo era un'istituzione prettamente ecclesiastica, ma di fatto affiancò spesso l'operato dei principi vescovi condizionando a volte il potere. Poiché appunto il Capitolo aveva una grande importanza politica, l'imperatore Federico III ed il duca d'Austria Sigismondo chiesero ed ottennero da papa Sisto IV, motivando la loro richiesta col timore di sedizioni, che questi stabilisse, con costituzione del 20.4.1474, che almeno due terzi dei Canonici di Trento fossero sudditi degli imperatori romani in Germania o dei duchi d'Austria, o familiari degli stessi. Tale orientamento fu ribadito da papa Clemente VII che il 16.9.1532 dispose che almeno due terzi dei

canonici dovessero essere di entrambi i genitori tedeschi e di lingua tedesca e che il decano dovesse essere tedesco. Tutto ciò perché Trento era considerata come la porta d'ingresso dei domini austriaci, e pertanto era essenziale controllarne la politica, attraverso un'istituzione così importante come il capitolo.

L'ingente patrimonio del capitolo era ben distinto da quello del principe vescovo ed il Decano provvedeva all'amministrazione di tali beni, finché non vennero divisi in prebende individuali.

Il fondo contiene documenti in originale e copia, raccolti in ordine cronologico e riguardanti le molteplici attività del capitolo in campo ecclesiastico, politico e patrimoniale.

C. *Archivi dei Giudizi Antichi*

Il territorio del principato all'inizio era diviso in *gastaldie* con a capo un *gastaldo*, amministratore dei redditi del principe vescovo, giudice nelle cause civili e, all'occorrenza, capo militare. Verso la fine del XIII secolo i *gastaldi* furono sostituiti da *capitani*, *vicari*, *luogotenenti* o *commissari*, coadiuvati da un *assessore* (giudice) e da un *massaro* (amministratore delle entrate vescovili). Alcune giurisdizioni furono amministrate direttamente da funzionari nominati dal principe vescovo, mentre altre furono concesse in feudo a famiglie nobili trentine. Gli archivi dei Giudizi Antichi conservano la documentazione politico-amministrativa e giudiziaria prodotta da ciascuna di queste giurisdizioni separatamente. Esiste pertanto un fondo diverso per ciascuna delle seguenti località sede di giurisdizione: Ala, Arco, Brentonico, Caldonazzo, Castelforno, Castellalto, Cavalese, Cles, Fai e Zambana, Fiera di Primiero, Folgaria, Fondo, Gresta, Königsberg e Grumès, Levico, Malè, Mezzocorona, Nogaredo, Nomi, Pergine, Ledro, Riva, Rovereto, Stenico, Strigno, Telvana, Tenno, Tione, Trento, Vigo di Fassa.

D. *Ufficio Circolare ai Confini d'Italia (Welsche Konfinen)*

Con la riforma di Maria Teresa del 1754, fu istituito ad Innsbruck un governo provinciale, la cui circoscrizione territoriale comprendeva tutto il Tirolo e Vorarlberg e pertanto anche tutti quei territori del Trentino che erano amministrati direttamente da Casa d'Austria. La provincia era divisa in 6 circoli, uno dei quali, appunto era il Circolo ai Confini d'Italia con sede a Rovereto. La documentazione conservata, pur se esigua come quantità (circa 8 buste), testimonia la realtà di questo periodo storico di transizione.

E. *Magistrature ed Uffici del Governo Bavarese*

Dal 1796, anno dell'ingresso a Trento delle truppe francesi, al 1803, anno in cui, a seguito della Convenzione di Parigi, l'imperatore Francesco II dichiarò con un proclama il principato di Trento unito alla provincia del Tirolo, si ebbero in Trentino una serie di governi provvisori di brevissima durata, il cui risultato più eclatante fu la definitiva secolarizzazione del principato vescovile. Il territorio dell'ex principato di Trento veniva diviso nei due circoli di Trento e Rovereto che, insieme ai circoli dell'Inn inferiore, dell'Inn superiore, della Val d'Adige (Etschtal) e Venosta (Vinschgau) e della Val d'Isarco (Eisacktal), costituivano la provincia del Tirolo, con sede ad Innsbruck. Ma la pace di Presburgo del 26.12.1805 toglieva la provincia del Tirolo, e quindi il Trentino che ne faceva parte, all'Austria, e lo annetteva alla Baviera, che ne prendeva possesso nel febbraio 1806. Il territorio venne organizzato in giudizi distrettuali, con il compito di vigilare sui giudizi patrimoniali preesistenti, i quali continuarono a svolgere le loro funzioni. Il Tirolo meridionale fu diviso in due circoli: il circolo dell'Adige (Etschkreis), con capoluogo Trento, ed il circolo all'Isarco (Eisackkreis) con capoluogo Bressanone (Brixen), dal quale venne staccata la Valle di Fassa che fu aggregata al giudizio distrettuale di Cavalese nel circolo dell'Adige. Il governo bavarese durò fino al 1810 quando, a seguito delle vittorie napoleoniche si ebbe il trattato di Parigi tra Francia e Baviera. La documentazione relativa al periodo del governo bavaro comprende gli atti del *R. Bavaro Giudizio Provinciale* e dei vari *giudizi distrettuali* del circolo dell'Adige.

F. Magistrature ed Uffici del Regno d'Italia

Con decreto dato a Le Havre il 28.5.1810 Napoleone sanciva la riunione al Regno d'Italia del Tirolo meridionale che assumeva la denominazione di Dipartimento dell'Alto Adige, con capoluogo Trento. Il Dipartimento dell'Alto Adige fu diviso in 5 distretti: Trento, capoluogo e sede della Prefettura, Cles, Bolzano (Bozen), Rovereto e Riva dove si trovavano le vice-prefetture. I distretti furono divisi in venti cantoni, sedi di Giudicature di pace. L'organizzazione giudiziaria prevedeva l'istituzione in Trento di una Corte di Giustizia civile e criminale. Avevano inoltre sede a Trento una Intendenza di Finanza ed una Conservatoria del Registro e delle Ipoteche.

Il 31 ottobre 1813 gli austriaci tornarono a Trento ponendo fine al breve periodo del governo del Regno d'Italia, tuttavia le varie istituzioni continuarono a funzionare generalmente fino al 1817. Tra la documentazione prodotta dalle magistrature di questo periodo ricordiamo l'archivio della *Prefettura del Dipartimento dell'Alto Adige*, l'archivio della *Conservatoria del Registro e delle Ipoteche*, l'archivio dell'*Intendenza di Finanza*, quello della *Corte di Giustizia civile e criminale* ed i vari fondi delle *Giudicature di pace*.

G. Magistrature ed Uffici del Governo Austriaco

Con la definitiva annessione del Trentino all'Austria nel 1814, vennero riorganizzate tutte le magistrature politico-amministrative e giudiziarie. Il governo provinciale aveva sede ad Innsbruck ed il territorio del Tirolo tornava ad essere diviso in 6 circoli, che prendevano il nome di Uffici circolari (Kreisämter), con la stessa estensione avuta fino al 1805. A livello inferiore erano posti i Giudizi distrettuali ed i Magistrati politico-economici, con competenze miste politico-amministrative e giudiziarie. La riforma del 1849/1850 modifica l'assetto politico-amministrativo del Tirolo: ad Innsbruck aveva sede la Luogotenenza (Statthaltere), a Trento una Reggenza di Circolo (Kreisregierung) ed a Trento, Borgo, Cles, Cavalese, Rovereto e Tione i Capitanati vecchi distrettuali (ältere Bezirkshauptmannschaften) che assorbivano le competenze politico-amministrative dei Giudizi distrettuali, i quali mantennero solo le competenze giudiziarie.

Dal 1854 al 1868 si ha una diversa organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria della contea del Tirolo. Il territorio si suddivide in quattro circoli: Bregenz, Bressanone (Brixen), Innsbruck, Trento. A loro volta i Circoli sono suddivisi in distretti. Per il Circolo di Trento erano previsti 25 distretti. L'autorità circolare di Trento dipendeva dalla Luogotenenza di Innsbruck e da essa dipendevano gli Uffici Distrettuali misti o Preture (con competenze sia politico-amministrativa che giudiziaria) istituiti nei 25 distretti, nonchè le due Preture Politiche (solo con competenza politico-amministrativa) di Trento e Rovereto. Con la riforma di Francesco Giuseppe del 1868 viene sancita la divisione delle funzioni politico-amministrative da quelle giudiziarie a livello periferico (introduzione dei "jüngere Bezirkshauptmannschaften"). La struttura politico-amministrativa si configurava sullo schema di quella del 1849 e sarebbe rimasta immutata fino alla fine della I guerra mondiale. Veniva in aggiunta istituita a Trento una Sezione di Luogotenenza (1868-1896) retta da un Consigliere di Luogotenenza.

Presso l'Archivio di Stato di Trento sono conservati tutti gli archivi delle varie magistrature politico-amministrative e giudiziarie succedutesi nel periodo del Governo austriaco e pertanto si trovano gli atti dei *Capitanati circolari* di Trento e Rovereto, dei *Capitanati e Giudizi Distrettuali*, del *Tribunale Civile e Criminale* e della *Corte di Giustizia* in Trento nonchè dei *Commissariati di Polizia* di Trento e Rovereto.

H. Uffici periferici dello Stato Italiano

Il 29.5.1915 il comando supremo dell'esercito italiano, istituì per i territori trentini occupati nel corso della I guerra mondiale un Segretariato Generale per gli affari civili, con sede a Trento, con funzioni e competenza territoriale pari e quelle del Capitanato distrettuale austriaco. A ciascun distretto politico, parzialmente o totalmente occupato, fu preposto un Commissario Civile: a Borgo, Rovereto, Primiero, Tione e Cles.

Terminata la guerra la direzione passò dall'autorità militare a quella civile ed il Segretariato Generale divenne Commissariato Generale Civile (24.7.1919). Nel 1922 quest'ultimo assunse il nome di Prefettura ed i Commissariati Civili quelli di Sottoprefetture. Con l'unificazione, vengono introdotte anche in Trentino tutte le leggi del Regno d'Italia e, di conseguenza anche le magistrature austriache vengono sostituite da quelle italiane, anche se per diversi anni molti uffici continuano a funzionare ancora in base a leggi e regolamenti austriaci. Gli articoli 23, 34 e 39 della legge 1409 del 30.9.1963 sugli archivi, stabilisce con esattezza quando i documenti prodotti dagli uffici statali periferici devono essere versati agli Archivi di Stato competenti per territorio, oltre a prevedere versamenti, in caso di necessità, da parte di enti pubblici e privati.

Presso l'Archivio di Stato di Trento, pertanto si trova, oltre alla documentazione relativa al *Commissariato Generale Civile* ed ai vari *Commissariati Civili*, anche la documentazione versata nel corso degli anni dai vari uffici statali, come ad esempio la *Prefettura*, la *Questura*, l'*Intendenza di Finanza*, l'*Ufficio tecnico erariale*, gli *Uffici delle Imposte Dirette*, le *Preture*, ecc.

III.d Il materiale di cui si chiede la specificazione si trova nei fondi di competenza.

III.e *Archivio Famiglia Arasio*: bb. 81, voll. 74 e perg. 580 (1232-sec.XIX).

III.f *Correspondenza Clesiana*: Tiroler Landesarchiv, Innsbruck: TLA IV b. 354/1: fotografie.- Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia: fotografie.- Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze: microfilm.- Biblioteca Apostolica Vaticana: fotocopie.- Haus-, Hof- und Staatsarchiv, Vienna: microfilm.

III.g *Materiale fotografico di conservazione*: Libri copiali: bobine 45.- Archivio Wolkenstein: bobine 32.- *Corrispondenza Clesiana*: bobine 64.- *Libri feudali*: bobine 45.- *Codice Vanghiano*: fotografie 180.- *Sezione latina*: fotografie 25 000.

III.h *Aumento complessivo ultimi 10 anni*: 5292 unità archivistiche.- *Aumento medio ultimi 10 anni*: 529 unità archivistiche.

III.i Circa 7000 volumi, opuscoli e periodici, prevalentemente di edizioni successive alla costituzione dell'Archivio. Si segnalano n. 28 opere manoscritte ed a stampa di particolare rarità e pregio dei secoli XVI-XIX, nonchè numerose pubblicazioni editte nel 1800. Storia locale, storia: varie epoche, pubblicazioni di aiuto alla consultazione dei documenti (archivistica, paleografia, diplomatica, araldica, numismatica).

III.k Laboratorio di legatoria e restauro.

IV Principato Vescovile di Trento

Sezione latina

Come già detto precedentemente (III.c.A) i documenti sono divisi per materie e conservati in *capsae*. Alcune *capsae* in particolare conservano documenti che interessano anche altri paesi confinanti:

Capsa III: Atti relativi al periodo dell'occupazione di Trento da parte di Ezzelino da Romano e alle lotte tra il principe vescovo Egnone di Appiano (Eppan) ed i Mainardi, conti del Tirolo (1236-1273) (T).- Decreti del Concilio di Costanza in favore del principe vescovo contro il duca Federico d'Austria (1415-1417) (T).

Capsa VII: Rapporti col ducato di Milano (1426) (Lo).

Capsa X: Esenzioni e concessioni vescovili per la ricostruzione del borgo di Egna (Neumarkt), distrutto parzialmente dall'Adige (1222) (AA).

Capsa XI: Funzioni e competenza del "gastaldio" del principe vescovo di Trento in Firmiano (Sigmundskron) e del "Schultheiß" del conte del Tirolo a Bolzano (Bozen) (1208).- Proteste dei mercanti di Bolzano (Bozen) per le steure (1339).- Investiture vescovili compra-vendite, concessioni e conferme di privilegi (AA, T).

Capsa XII: Restituzione al principe vescovo di Trento da parte di Enrico re di Boemia, conte del Tirolo, della Val di Fiemme (Fleimstal) (1314).- Cause di confine con Egna (Neumarkt) (1406), collocazione dei segni di confine fra la diocesi di Trento e quella di Bressanone (Brixen) a Moena (1581) (AA, T).

Capsa XIII: Permuta fra la giurisdizione vescovile di Bolzano (Bozen) con quella tirolese di Pergine fatta dal principe vescovo Bernardo Clesio con re Ferdinando (1531) e relativa conferma papale (AA, T).

Capsa XVII: Lotte e usurpazioni del conte del Tirolo Mainardo II (1279); processo dell'Autorità apostolica per la restituzione da parte di Mainardo II del dominio temporale al principe vescovo di Trento (1288).- Promessa di assoluzione dalla scomunica da parte di papa Martino V al conte del Tirolo e atti preliminari la restituzione della città di Trento e vari castelli al vescovo da parte di Mainardo (1290-1295).- Lotte fra il duca Federico d'Austria, conte del Tirolo, e il vescovo Giorgio di Liechtenstein (1407 e segg.).- Lotte fra il cardinale Lodovico Madruzzo e il duca Ferdinando d'Austria (1568).- Disposizione del principe vescovo per la difesa del paese in accordo col conte del Tirolo.- Carteggio dei conti del Tirolo col principe vescovo di Trento in questioni amministrative, affari diversi, elezioni e conferme (secc. XIII-XVII) (AA, T).

Capsa XVIII: Documenti che stabiliscono o modificano i rapporti tra i principi vescovi di Trento ed i conti del Tirolo: Atti relativi al contrasto dominio temporale del principe vescovo di Trento e Bolzano (Bozen) (1280).- "Laudum Salisburgense" tra il principe vescovo Giorgio di Liechtenstein e Federico conte del Tirolo (1417).- Condono del principe vescovo Alessandro di Mazovia al conte del Tirolo Federico (1424).- Raccolta di copie autentiche di documenti contenenti donazioni, regalie, privilegi dei principi vescovi di Trento per la difesa dei loro diritti nei confronti dei conti del Tirolo (1027-1579) (AA, Sbg, T).

Capsa XXXI: Investiture dei conti del Tirolo ai Lodrone (T).

Capsa XXXII: Rapporti dei Castrobardo con i conti del Tirolo (T).

Capsa XLII: Brevi papali, lettere del principe vescovo Bernardo Clesio, compromessi relativi alla causa per la precedenza tra il principe vescovo di Trento e quello di Bressanone (Brixen) (1485-1579) (AA).

Capsa XLVI: "Parochia Bulsani, Caldarii et Appiani ac de Formiano" (Bozen, Kaltern, Eppan, Sigmundskron) (1336-1538) (AA).

Capsa LIII: Diritti del vescovo di Trento sull'abbazia di Castel Badia (Sonnenburg): concessioni e conferme imperiali di privilegi; investiture vescovili alle badesse; questioni relative all'elezione della badessa; riforma del monastero (1180-1532) (AA).

Capsa LIV: Questioni di competenza ecclesiastica fra il vescovo di Trento ed il monastero di cistercensi a Stams. Questioni tra il convento di Stams e la parrocchia di Mais (1273-1738) (T).

Capsa LVII: Investitura dell'avvocazia della chiesa di Trento ad altri feudi ai conti del Tirolo (T).

Capsa LVIII: Investiture vescovili ai de Piano (Eppan, Appiano), de Griffenstein, de Liebenberg, de Lichtenstein, de Sporenberg (1181-1457) (AA).

Capsa LXV: Steure e collette pretese dalle diete di Innsbruck (AA, T).

Capsa LXXIX: Atti relativi alle lotte tra il principe vescovo Lodovico Madruzzo ed il conte del Tirolo arciduca Ferdinando II (1567-1576) e fra il principe vescovo Carlo Emanuele Madruzzo e

Claudia de' Medici, contessa del Tirolo (1625-1651). Questioni di supremazia del conte del Tirolo sul principe vescovo (T).

Miscellanea sezione latina: Capsa II: Breve di papa Leone X al vescovo di Salisburgo per l'aiuto contro i Turchi (1518). Procure per conferimento di canonicati nei vescovadi di Trento e Bressanone (Brixen) (1535) (AA, Sbg).

Sezione tedesca

Capsa 8-X: *Bozen:* Investiture vescovili; corporazione dei sarti (1448-1471); giudizio di Bolzano (Bozen); lite tra il vescovo e i duchi d'Austria; questioni per le decime; urbari dell'ufficio di Bolzano (Bozen) (secc. XV-XVI) (AA, T).

Capsa 19-XXIII: *Tirol:* Lettere e documenti vari dei principi vescovi relativi ai rapporti giuridici con i conti del Tirolo (sec. XV-1669) (T).

Capsa 20-XXIV: *Kompaktaten und Verträge in Tirol:* "Compattate" e altri patti (cessione del governo temporale) fra i principi vescovi di Trento ed i conti del Tirolo; compromessi e accordi dopo contrasti e guerre; cause di confine tra giurisdizioni vescovili e tirolesi; invasione del territorio e occupazione dei castelli vescovili (1407-1670) (T).

Capsa 22-XXVI: *Lehenbriefe:* Investiture dei vescovi di Trento a privati di feudi situati per lo più in Alto Adige (Südtirol); reversali (controscritte) dei duchi d'Austria e dei re per i feudi trentini da loro tenuti; contratti e accordi tra i vescovi di Trento ed i duchi d'Austria (AA, T).

Capsa 25-XXXIII: *Regalien:* Atti relativi alla questione di precedenza fra i vescovi di Trento e quelli di Bressanone (Brixen) (AA).

Capsa 26-XXXIV: *Brixen und Sonnenburg:* Questioni fra il monastero di Castel Badia (Sonnenburg) ed il vescovo di Bressanone (Brixen); intervento del vescovo di Trento; amministratore del monastero; elezione e conferma della badessa (AA).

Capsa 31-XLVI: *Tirolische Landtage:* Atti relativi alle diete provinciali (AA, T).

Capsa 37-LIII: *Miscellanien:* Rapporti con i conti del Tirolo; elenco dei consiglieri tirolesi (sec. XV-XVI) (AA, T).

Miscellanea sezione tedesca: Commendatie dell'arcivescovo di Salisburgo al principe vescovo Bernardo Clesio per l'organista Paolo Hofheimer (1529) (T); protesta dei sudditi del vescovo di Bressanone (Brixen) per un dazio a Fiemme (Fleims) (1537) (AA); consultazione tra il luogotenente austriaco ed il principe vescovo Cristoforo Madruzzo per la mancanza di grano (1539); dieta di Innsbruck (1543); istruzioni di Ferdinando I al capitano di Trento (1559); istituzione del collegio dei gesuiti in Innsbruck (1562); copie di atti relativi alle vertenze fra il principe vescovo Ludovico Madruzzo e Ferdinando II arciduca d'Austria (1568); mandato dell'arciduca Ferdinando II per la regolarizzazione delle tasse (1569); reversale dell'arciduchessa d'Austria Claudia de' Medici al vescovo Carlo Emanuele Madruzzo per il capitano di Trento (1636) (T).

Atti trentini

Serie I, b.I: *Termeno* (Tramin): fasc.1: Questioni di competenza con Fiemme (Fleims) (sec. XVII); fasc.2: idem, con Caldaro (Kaltern) (1538-1678); fasc.3: idem, con Cortaccia (Kurtatsch) (1690-1741); fasc.4: idem, con Egna (Neumarkt) (1591-1638); fasc.5: Confini del giudizio (sec. XVI); fasc.6: Protesta contro il governo austriaco per mandati di polizia (1721-1729); fasc.7: Omaggio al vescovo di Trento (1666-1748); fasc.8: Questione di giurisdizione (1690); fasc.11: Funzionari del giudizio (1625-1755); fasc.12: Conti del giudizio (1591-1675); fasc.13: Sede del giudizio (1670); fasc.14: Ordinanze di polizia (1597-1741); fasc.15: Concessioni licenze, mercati (1707-1730, 1762); fasc.16: Divieto importazione vini stranieri (1671); fasc.17: Sequestro censi di conventi bavaresi (1743); fasc.18: Imposta fondiaria, dazi (1635-1728); fasc.19: Amministrazione urbario vescovile (1528-1790); fasc.20: Miniere salnitro; fasc.24: Privilegi nobiliari (1663-1714); fasc.26: Parrocchia (1509-1755); fasc.27: Beni del capitolo di Trento (1600 segg.); fasc.28:

Polizia religiosa (1689-1733); fasc.29: Questione ecclesiastica (1390); fasc.30: Privilegi del comune (1516-1761); fasc.31: Guardie campestri; fasc.32: Militare; fasc.33: Costruzioni stradali, prosciugamento paludi; fasc.34: Alpe (malga) di Campolongo; fasc.35: Elenco case (1588); fasc.36: Usi civici a Favogna (1639); fasc.40: Cause per possessi privati (1500-1714); fasc.41: Eredità (1642-1690); fasc.41b: Atti pupillari (1695); fasc.42: Atti civili; fasc.43: Atti penali; fasc.44: Giurisdizione del capitanato provinciale (AA).

Serie I, b.II: *Fiemme* (Fleims): fasc.2: Controversie di confine tra Egna (Neumarkt), Montagna (Montan), Gleno (Glen), Castello, Anterivo (Altrei), Trodena (Truden) e Fiemme (Fleims) (1588-1742); fasc.17: Dazio sul legname a Lavis ed Egna (Neumarkt) (1557-1570), questioni giurisdizionali tra il principe vescovo di Trento e i conti del Tirolo (AA, T).

Serie I, b.III: *Bolzano* (Bozen): fasc.1: Funzionari del vescovo di Trento in Bolzano (Bozen) (1537-1786); fasc.2 e 3: Urbari (sec. XVI); fasc.4: Sede di Bolzano (Bozen) (1651); fasc.5: Casa "Wangerturm" (1577-1621); fasc.6: Diritti di pesca (1575); fasc.7: Amministrazione (1525-1791); fasc.8: Ufficio urbariale (1663-1791); fasc.9: Fondazione Gerald (1726) (AA).

Serie I, b.IV: *Pergine*: fasc.1: Atti relativi alla permuta di Bolzano (Bozen) con Pergine fra il principe vescovo Bernardo Clesio e l'imperatore Ferdinando I (1531) (AA).

Serie I, b.IV.a: *Levico e Telvana*: fasc.37: Controversia fra il vescovo di Feltre e i Trautmannsdorf e Welsberg per la decima di Telvana (1598) (AA).

Serie I, b.VII: *Lodrone*: fasc.3: Obblighi verso i conti del Tirolo (1556-1579) (T); fasc.6: Causa Paride di Lodron, arcivescovo di Salisburgo, e vescovo di Trento per le decime di Castelromano (1651) (Sbg).

Serie I, b.XI: *Vicariati*: fasc.8: Omaggio ai conti del Tirolo (1604-1678); fasc.9: Trattative fra i conti del Tirolo ed i vescovi di Trento per l'appello in III^a istanza nei 4 vicariati (1664-1678); fasc.10: Tributi tirolesi nei 4 vicariati (1650) (T).

Serie I, b.XII: *Riva*: fasc.25: Obbligo d'imposte verso il principe vescovo e la contea tirolese (1526-1691) (T).

Serie I, b.XIII: *Miniere*: fasc.1: Carteggio fra i principi vescovi di Trento ed i conti del Tirolo per lo sfruttamento delle miniere; fasc.30: Regolamenti minerari per Venezia, Kitzbühel e Livinalongo (Buchenstein) (1448) (T).

Serie I, b.XVIII: *Signorie Trapp: Beseno e Caldonazzo*: fasc.1: Investiture dei Castelbarco e poi dei Trapp per i possessi di Bolzano (Bozen); fasc.8: omaggio verso i conti del Tirolo dei sudditi di Beseno e Caldonazzo (1579) (AA, T).

Serie I, b.XX: *"Compattate" con i conti del Tirolo*: Contiene "Kompaktaten" (patti fra i conti del Tirolo ed i vescovi di Trento su diritti di sovranità) dal XV al XVIII secolo. Questi patti costituivano la dipendenza effettiva dei principi vescovi di Bressanone e Trento dal Tirolo e dall'Austria. Fasc.1: Documenti in copia relativi a privilegi del principe vescovo su Bolzano (Bozen) e Venosta (Vinschgau) (1027-1161), restituzione della Val di Fiemme (Fleimstal) (1314), restituzione della Val d'Adige superiore (Oberetschtal) a Trento (1347), lettera di servizio di Enrico di Rottenburg per il vescovo di Trento Giorgio di Liechtenstein (1394), contratto fra l'imperatore Ferdinando e il vescovo Bernardo Clesio per Pergine e Bolzano (Bozen) (1532); fasc.11: Validità dello statuto trentino nel giudizio di Caldaro (Kaltern) (1679) (AA, T).

Serie I, b.XXI: *Diete e imposte*: fasc.3: "Conflitto dei contribuenti" fra i conti del Tirolo ed i vescovi di Trento e Bressanone (Brixen) per questioni di imposte (AA, T).

Serie I, b.XXIII: *Feudi e nobiltà*: fasc.2: Confisca dei feudi vescovili e abbazie nel Tirolo (1787) (AA, T); fasc.12: Maso Valteinhof (S. Valentino) a Berg presso Appiano (Eppan), feudo dei conti de Fuchsberg (1620-1764); fasc.21: Feudi degli Hendl, Zollhof ed Appiano (1659-1761); fasc.22: Feudi dei Maerl a Renon (Ritten) e Termeno (Tramin) (1791); fasc.31: Feudi e decime a Terlano

(Terlan), S. Genesio (Jenesien), Appiano (Eppan) dei conti Wolkenstein (1593-1780); fasc.33: Decime a Lana dei Goldegg (1694-1732); fasc.34: Decime a Termeno (Tramin) dei conti Khuen (1632-1647); fasc.35: Decime a Nova Ponente (Deutschofen) dei Zignis; fasc.37: Decime a Villandro (Villanders) dei de Ingram, Neudegg, Leiter (1594-1792); fasc.44: Freyenthurn a Termeno (Tramin), dei Carneri de Eben, dei Remich (1764) (tutti AA); fasc.45: Freyenthurn a Laives (Leifers) dell'abbazia di S. Afra di Augusta (Augsburg) (1765) (AA, Bay); fasc.54: Nomina e privilegi: b) Bauernfeind (1698), e) Perkhhammer (1697), f) Langmantel, esenzioni giudiziarie, g) Klebelsberg de Tumburg (1686), h) Leiter de Waidbruck e Unterpaup, ciambellani (1698), m) Enzenberg, grado di conti (1764), n) Alberti, nobiltà tirolese (1762), v) Taxis-Bordogna, baronia (1764) (AA, T).

Serie I, b.XXIV: *Capitolo del duomo*: fasc.21: Amministrazione dell'urbario del capitolo del duomo: a) ad Appiano (Eppan) (1601-1741); b) a Caldaro (Kaltern) (1618-1754); c) a Termeno (Tramin) e Cortaccia (Kurtatsch) (1404) (AA).

Serie II, b.XXVI: *Affari pubblici. Affari generali e comunali*: fasc.3, lett.g: Trento contro il consiglio civico di Bolzano (Bozen) per l'esenzione dell'ufficio trentino a Bolzano dalle imposte comuni (1782-1784) (AA); fasc.8: Questioni di Competenza giudiziaria fra Trento e il Tirolo (AA, T).

Serie II, b.XXVI a: *Affari pubblici. Confini*: a) Dichiarazione dell'imperatore Ferdinando I circa il confine della contea del Tirolo verso il principato di Trento (1536) (AA, T).

Serie II, b.XXXVII: *Affari ecclesiastici*: fasc.10: Punizione del sacerdote Francesco Zesal di Bolzano (Bozen) (1747); fasc.13: Dissidio tra il comando provinciale dell'Ordine Teutonico di Bolzano (Bozen) e il comune di Sarentino (Sarnthal) per l'introduzione dei Francescani (1764); fasc.14: Privilegi giudiziari dell'Ordine Teutonico e nomina dei comandi della Val Venosta (Vinschgau) (1658-1747); fasc.21: Parrocchie a Bolzano (Bozen); fasc.22: Parrocchie a Marlungo (Marling) (1702-1742); fasc.23: Parrocchia di S. Leonardo in Passiria (St. Leonhard im Passeier), curazia di Valtina (Walten) (1760) (tutti AA); fasc.24: Privilegio del convento di Stams per le parrocchie incorporate (1489) (T).

Appendice II: fasc.3: Atti della prepositura di Bolzano (Bozen) (1802-1804) (AA).

Codici

n.19: Imbreviature del notaio Baldo di Bolzano (Bozen): vol. I (1237) e vol. II (1242); n.21: Imbreviature del notaio Giacomo di Bolzano (Bozen) (1295); n.36: Statuti e privilegi della città di Brunico (Bruneck) (1649) (tutti AA).

Documenti riguardanti altre terre dell'Arge-Alp si trovano inoltre nei fondi seguenti:

1. *Archivio del Capitolo del Duomo di Trento* (1182-1769).
 2. Durante i governi provvisori e il primo dominio austriaco: *Giudizio Provinciale* (1804-1805), bb. 6. Atti giudiziari.- *Cesareo Regio Giudizio Provinciale* ed unitovi *Capitanato Circolare ai confini d'Italia (Welsche Konfinen)* (1804-1805), voll. 2. Protocolli delle sedute. (AA, T).
 3. Sotto il governo bavaro: *Regio Bavaro Giudizio Provinciale e Capitanato del Circolo di Trento* (1806-1810), bb. 33. Atti civili ed ereditari (Bay).
 4. Sotto il dominio austriaco: (AA, T)
- Atti giudiziari: *Giudizio Civico Provinciale* (1815-1817), bb. 36.- *Tribunale Civile e Criminale* (1818-1919), bb. 340.- *Tribunale Civile e Criminale* poi *Tribunale Circolare* (1817-1922), bb. 2153.
- Atti presidiali: *Capitanato Circolare - Reggenza Circolare - Sezione di Luogotenenza - Espositura di Luogotenenza* (1814-1896), bb. 1121, voll. 203.
- Genio Militare Austriaco* (1860-1918).

5. Archivi privati:

Arsio (1232-sec. XIX), bb. 81, voll. 74, perg. 580.- *Buffa e Castellalto* (1245-sec. XIX), bb. 90, voll. 36, perg. 763.- *Firmian* (1541-sec. XIX), bb. 5, voll. 17, perg. 9.- *Spaur* (1250-sec. XIX), bb. 10, voll. 68, perg. 190.

V.a L'accesso alla Sala di Studio è regolata dall' art. 21 della legge n. 1409 dal 30 settembre 1963.

V.b Ore 8.30-13.30 tutti i giorni feriali, ore 15-18 il martedì.

V.c Le ricerche per studio sono gratuite. Richieste di copie autenticate e autorizzazioni a riprodurre su pubblicazioni documenti dell'Archivio di Stato sono soggetto a tassa.

V.d 83 repertori e schede biblioteca.

V.e Sezione fotocopione completamente attrezzata.- Proiettore.- Macchine fotocopiatrici.- Lettori.

VI.b Dal 1986 al 31/12/1993 sono state effettuate, per le scuole medie superiori del Trentino, 34 visite guidate incentrate sul ruolo di un Archivio di Stato, nella storia delle istituzioni trentine e sulla documentazione posseduta dall'istituto. Si è avviato un brevissimo corso di aggiornamento. di una giornata, per insegnanti elementari su storia delle istituzioni trentine, ricerca storica e di archivio e didattica del documento d'archivio. Corsi in collaborazione con l'Assessorato Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento per il personale addetto agli archivi comunali e alle biblioteche.

VI.d È continuo il rapporto con il Dipartimento di Storia dell'Università di Trento, con l'Istituto Italo-germanico, con Studi Trentini di Scienze Storiche, con il Museo del Risorgimento e con il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di S. Michele all'Adige. L'Archivio di Stato è in stretta collaborazione con l'Assessorato alle Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento per quanto concerne la sfera degli interessi archivistici.

VI.e Dal 1986 al 1993, l'Archivio di Stato ha tenuto relazioni culturali con Enti culturali ed in particolare con l'Università degli Studi di Trento, il Museo del Risorgimento ed il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.

VI.f L'Archivio di Stato, dal 1986 al 1993, ha tenuto relazioni con gli Enti pubblici non territoriali ed in particolare con la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e le Casse rurali, con Enti ospedalici ed industrie.

VII UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato italiani*, Bologna 1944.- ADRIANO SORBELLI, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, voll. I e II, Firenze 1940-1942.- ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del Principato Vescovile. Inventario* (Pubblicazioni degli Archivi di Stato 4), Roma 1951.- ALBINO CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino* (Collana di monografie della Società di Studi per la Venezia Tridentina 14), Trento 1961.- ENRICO QUARESIMA, *L'Archivio di Stato in Trento negli anni 1964-1967*. In: Studi Trentini 1986, pp. 115-129.- *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*, 4, Roma 1994, pp.661-726.

Trento

Archivio provinciale di Trento

Loc. Melta di Gardolo, 46

I-38014 Gardolo (Trento)

Tel. (0461) 961404

I Autorità superiore: Assessorato alla cultura della Provincia autonoma di Trento.

Distretto oggi: La competenza dell'archivio provinciale di Trento si estende sul territorio della Provincia autonoma di Trento. L'istituto riceve i versamenti dalla Giunta provinciale di Trento e dalle strutture da essa dipendenti, nonché dal Consiglio provinciale di Trento, qualora disposto con provvedimento del Consiglio stesso; riceve inoltre gli archivi e i documenti acquisiti dalla Provincia autonoma di Trento tramite acquisto, donazione, esproprio, ecc. e il deposito di archivi di enti pubblici e privati.

II L'archivio provinciale di Trento è stato istituito con la legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 11 allo scopo di promuovere lo studio e la valorizzazione del patrimonio archivistico del Trentino e con queste funzioni: 1) archivio storico della Provincia autonoma di Trento; 2) istituto deputato alla conservazione, anche in fotocopione, di archivi e documenti di origine o di interesse trentino; 3) supporto tecnico e di servizi per il territorio provinciale in materia di archivi.

La sede di Melta di Gardolo è un edificio recente, nel quale sono stati effettuati i necessari lavori di adeguamento, che sarà utilizzato fino a quando non sarà possibile realizzare una struttura più centrale e più ampia. Mentre è già operativo dal 1992 il laboratorio di restauro, l'archivio potrà iniziare l'attività, con i primi versamenti, nel corso del 1995.